



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

**SETTORE ECOLOGIA
Tutela del Suolo e Rifiuti**

**Proposta nr. 57 del 18/08/2010 -
Determinazione nr. 1984 del 18/08/2010**

OGGETTO: Società TRANS GHIAIA S.r.l. di Arzene. Autorizzazione alla gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, di un impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

IL TECNICO AMBIENTALE

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*" in particolare l'art. 5 che recita "*...nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del D. Lgs. 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 1*";

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";

VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" come modificato dal D.M. n. 186/2000 e s.m.i.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata dalla Società TRANS GHIAIA S.r.l. con sede legale in via Grava n. 28 in comune di Arzene datata 24.02.2010, assunta al protocollo di questo Ente al n. 20299 del 02.03.2010, per un impianto mobile di frantumazione e vagliatura modello REV GCR 106, matricola 10740, per il recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998;

DATO ATTO che con Deliberazione di Giunta Provinciale 167 del 17.06.2010 l'impianto in argomento è stato approvato ai sensi dell'art. 208 dell'D.Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che l'impianto mobile ha una potenzialità variabile a seconda dei rifiuti sottoposti a recupero, di cui la massima è di 160 Mg/h riferita al calcestruzzo, inoltre la Società prevede di avviare a recupero un quantitativo massimo di 30.000 Mg/anno di rifiuti;

RILEVATO, che l'attività di recupero della Società TRANS GHIAIA S.r.l. è sintetizzata nel seguente schema:

codici dei rifiuti trattati	provenienza dei rifiuti	attività svolta	Caratteristiche delle materia prime o dei rifiuti ottenuti
100199 rifiuti non specificati altrimenti; 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche; 170101 cemento; 170102 mattoni; 170103 mattonelle e ceramiche; 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche; 170302 miscele bituminose; 170504 terra e rocce; 170506 fanghi di dragaggio; 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie; 170802 materiali da costruzione a base di gesso; 170904 rifiuti misti di costruzione e demolizione 191209 minerali; 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni; 200202 terra e roccia; Rifiuti di rocce da cave autorizzate provenienti da attività di lavorazione dei materiali lapidei (010408, 010409, 010413)	Attività di scavo, demolizione, e costruzione.	I prodotti ottenuti dall'attività di recupero saranno impiegati anche per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, aeroportuali e ferroviari.	Materie prime secondarie conformi all'Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 e rispettanti le caratteristiche previste dalle norme UNI 13242:2004, UNI 13285:2004 e UNI EN ISO 14688-1:2003, che hanno sostituito le norme CNR – UNI 1006.

DATO ATTO che l'elenco dei rifiuti trattabili dall'impianto mobile della precitata Deliberazione della Giunta Provinciale n. 167/2010, riporta, per mero errore materiale, il codice CER 10 13 11. Pertanto detto codice non viene incluso nel presente provvedimento;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante della Società TRANS GHIAIA S.r.l., in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 10 della L. 575/65;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale rappresentante della Società TRANS GHIAIA S.r.l. in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti soggettivi per svolgere l'attività;

RITENUTO, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dalla Società TRANS GHIAIA S.r.l. e di rilasciare la relativa autorizzazione;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, l'Ordinanza Presidenziale n. 15/2009, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali anche per il Settore Tutela Ambientale nonché le Determinazioni Dirigenziali

n. 628 del 21.03.2007 e n. 4 del 05.01.2010, di conferimento al Tecnico Ambientale p.i. Valentino Busolini di deleghe di funzioni dirigenziali;

DETERMINA

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e vista l'istanza datata 24.02.2010, assunta al protocollo di questo Ente al n. 20299 del 02.03.2010, la Società TRANS GHIAIA S.r.l. con sede legale in via Grava n. 28, in comune di Arzene è autorizzata, ex art 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla gestione di un impianto mobile di frantumazione e vagliatura, modello REV GCR 106, matricola 10740, per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998, il cui progetto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 167 del 17.06.2010.
2. Di stabilire che l'impianto di cui al punto 1, ha una potenzialità oraria massima di 160 Mg/h e potrà trattare un quantitativo massimo di 30.000 Mg/annodi rifiuti speciali non pericolosi e saranno recuperati secondo lo schema seguente:

codici dei rifiuti trattati	provenienza dei rifiuti	attività svolta	Caratteristiche delle materie prime o dei rifiuti ottenuti
100199 rifiuti non specificati altrimenti; 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche; 170101 cemento; 170102 mattoni; 170103 mattonelle e ceramiche; 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche; 170302 miscele bituminose; 170504 terra e rocce; 170506 fanghi di dragaggio; 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie; 170802 materiali da costruzione a base di gesso; 170904 rifiuti misti di costruzione e demolizione 191209 minerali; 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni; 200202 terra e roccia; Rifiuti di rocce da cave autorizzate provenienti da attività di lavorazione dei materiali lapidei (010408, 010409, 010413)	Attività di scavo, demolizione, e costruzione.	I prodotti ottenuti dall'attività di recupero saranno impiegati anche per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, aeroportuali e ferroviari.	Materie prime secondarie conformi all'Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 e rispettanti le caratteristiche previste dalle norme UNI 13242:2004, UNI 13285:2004 e UNI EN ISO 14688-1:2003, che hanno sostituito le norme CNR – UNI 1006.

3. Per la gestione dell'impianto deve essere rispettata la vigente normativa nazionale e regionale in materia di rifiuti ed in particolare:
 - deve essere accertata la natura dei rifiuti per evitare il trattamento di rifiuti diversi di quelli indicati al punto 2;
 - deve essere tenuto un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa in materia;
 - l'impianto non può svolgere l'attività presso impianti autorizzati o in regime di comunicazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 o presso siti contaminati;

- l'impianto deve essere tenuto in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici, in particolare tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni, con riguardo agli obblighi di legge in materia, al fine di garantirne l'efficienza originaria;
 - deve essere trasmessa a questa Provincia, una relazione per ogni anno solare, dell'attività svolta dall'impianto di cui al punto 1, nonché tutte le operazioni di manutenzione, verifica e controllo effettuate sullo stesso;
 - sull'impianto, al fine di favorire la identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la seguente dizione: "modello REV GCR 106, matricola 10740 Autorizzazione Provincia di Pordenone G.P. n. 167 del 17.06.2010".
4. Per l'attività di cui al precedente punto 1, la Società TRANS GHIAIA S.r.l. è soggetta alle comunicazioni delle singole campagne di attività, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto alla Provincia o Regione competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, i cui contenuti di seguito si elencano:

contenuti della Comunicazione di campagna (art. 208 del D.Lgs. 152/06):

- la data di inizio e la durata della campagna di attività, deve essere inviata alla Provincia competente almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto;
- copia dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 15, D. Lgs. n. 152/06;
- copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- la Società TRANS GHIAIA S.r.l. dovrà preliminarmente verificare che il soggetto al quale saranno conferiti i rifiuti originati dall'impianto sia autorizzato alla gestione degli stessi.
- specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia, fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna oggetto della comunicazione;
- i dati specifici inerenti l'attività ad esempio:
- descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (codice CER), quantità (in peso e volume);
- indicare, tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di vagliatura;
- la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando un planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:2000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale ed igienico sanitario i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto;
- le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
- indicazione di un responsabile tecnico dell'impianto;

condizioni generali della campagna:

- deve essere accertata la natura dei rifiuti per evitare il trattamento di rifiuti diversi di quelli indicati dal punto 2;
- deve essere tenuto un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa in materia
- deve essere preventivamente acquisito il favorevole giudizio di compatibilità ambientale qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale;
- devono essere osservati gli adempimenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (catasto rifiuti, registri di carico e scarico, formulario di trasporto).

- deve essere prodotta la documentazione di impatto acustico, subordinatamente al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso, con indicate gli orari di utilizzo e i valori limite di emissione che dovranno comunque rispettare la vigente normativa in materia di emissioni sonore.
 - deve essere preventivamente acquisita l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ove la vigente disciplina nazionale e regionale lo richieda, ovvero l'attività deve essere condotta adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante, mantenendo costantemente umido il rifiuto, evitando nel contempo la produzione di reflui liquidi;
 - dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro e gli addetti al macchinario ed al carico-scarico devono avere qualifiche professionali adeguate ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale.
 - nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori o emissioni moleste.
 - Deve essere prodotto il Certificato di iscrizione all'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ovvero (prima dell'emanazione dei previsti decreti ministeriali di regolamentazione delle modalità) copia della richiesta di iscrizione;
 - nel caso in cui il materiale di risulta sia ancora rifiuto, la Società dovrà preliminarmente verificare che il soggetto al quale sarà conferito sia autorizzato alla gestione dei rifiuti;
 - deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area in cui è ubicato l'impianto del personale di vigilanza e di controllo, senza alcuna preventiva approvazione, devono essere inoltre agevolate eventuali operazioni di campionamento.
5. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso il sito operativo.
 6. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari.
 7. La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. n.152/2006, ha validità 10 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata su richiesta da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché sugli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti.
 8. Di stabilire che la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.
 9. L'organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.
 10. Di stabilire che la Società TRANS GHIAIA S.r.l. dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato.
 11. Di stabilire che in caso di cessione dell'impianto mobile autorizzato la Società TRANS GHIAIA S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. La Società TRANS GHIAIA S.r.l., sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle eventualmente precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione.
 12. Di stabilire che la Società TRANS GHIAIA S.r.l. dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'assetto societario.

13. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal titolo VI della parte IV del D.Lgs. 152/2006.
14. La presente autorizzazione viene trasmessa alla Società TRANS GHIAIA S.r.l. di Arzene, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" di Pordenone, alla Direzione Centrale dell'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art.3 della Legge 241/90, si precisa che la Società destinataria del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 18/08/2010

IL TECNICO AMBIENTALE
Valentino Busolini

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni